

“Sono un uomo come di più non è possibile” – 15 maggio 2022 (sr Mariagrazia)

La proposta di FdS

Questo uomo innamorato di Dio e dato agli uomini ha una passione: portare gli uomini a Dio aiutandoli nel cammino che conduce a lui. FdS è convinto che “non si può essere veri uomini senza avere l’inclinazione ad amare Dio più di noi stessi, né veri cristiani senza attuare questa inclinazione” come scrive nel TAD.

Vediamo quale è la sua proposta per fare questo cammino.

→→ È una proposta realista e calata nel concreto. Il **punto di partenza** è sempre la situazione concreta della persona che vuole mettersi in cammino, quindi ha tante varianti quante sono le persone che chiedono la sua guida.

Per questo la **via** per giungevi è diversa per ciascuno, FdS ne è convinto e sa differenziare i suoi consigli, le sue esortazioni ecc adattandole ad ogni persona.

La **meta** infine è la stessa per tutti: la comunione d’amore con Dio, un amore puro e totale.

Una proposta dunque **uguale** per tutti (per FdS non ci sono cristiani di serie A chiamati alle vette e altri di serie B che possono accontentarsi della mezza montagna, né corsie preferenziali) ma personalizzata per ciascuno.

Una proposta **concreta** e **fattibile**: FdS non proporrà mai mezzi astrusi o acrobazie spirituali.

Una proposta personale, **non ‘in serie’**: i suoi consigli sono mirati esattamente a quella persona in quella precisa situazione, con ciascuno tesse una relazione personale che, se l’altro accoglie, è disponibile a diventare amicizia... molti gli esempi, il più caratteristico e veramente unico resta quella con la Chantal.

Una proposta **graduata**, che sa aspettare i tempi di maturazione, ma sa anche scuotere quando vede che l’interlocutore si accomoda, sa pazientare ma non abbassa il livello.

→→ La proposta spirituale di FdS si basa su una **visione teologica** chiara:

- Dio, creando l’uomo a sua immagine e somiglianza, lo chiama a partecipare alla sua stessa vita. Ora la vita in Dio (balbettiamo su realtà che sfuggono alla nostra comprensione, ma di cui possiamo cogliere qualcosa guardando, ascoltando Gesù) è amore, anzi FdS non esita a parlare di amicizia intratrinitaria.
- La via della santità sarà dunque una via di amore dove si incontrano e lavorano insieme libera iniziativa, invito, ispirazione, sollecitazione di Dio (che sempre previene) e libera accoglienza, risposta e corrispondenza da parte dell’uomo (niente passività ma neanche niente ‘a forza di muscoli stringendo i denti).

Si tratta di tendere ovunque siamo e in qualsiasi stato di vita e condizione ci troviamo alla perfezione, ma perfezione dell’amore perché “l’amore che si accontenta di meno non sarà mai un amore perfetto”.

→→ Da qui alcuni **tratti caratteristici della proposta spirituale** di FdS che rappresentano delle costanti, declinate nelle svariate situazioni di coloro che guida:

- È sempre un desiderio che ci muove: nel nostro caso sarà il desiderio dell'amore a metterci sulla via della devozione (per usare la sua parola), cioè della santità. Desiderare il santo amore, irradiare ogni più piccola cosa con l'amore, ammassare amore... sono tutte espressioni sue. "Non fare nulla senza amore – scrive alla Chantal – [...] mangia, bevi per amore" e ancora: "Tutto ciò che si fa per amore è amore. La sofferenza e perfino la morte sono amore quando è per amore che le abbracciamo".
- Partire dal di dentro: la devozione non è una mano di vernice stesa su una superficie per farla apparire nuova... ma è un movimento che parte dal di dentro, come una risposta a una chiamata che la persona sente liberante e esigente... "Non ho mai approvato – scrive nella IVD – , il metodo di coloro che per riformare l'uomo cominciano dall'esterno: dal contegno, dall'abito, dai capelli. Mi sembra che si debba cominciare dal di dentro: Convertitevi a me con tutto il cuore, dice Dio. Figlio mio, dammi il tuo cuore; e questo perché è il cuore la sorgente delle azioni, per cui le azioni sono secondo il cuore". E qui incrociamo anche quell'esigenza di autenticità che caratterizza FdS.
- La sua guida non è alienante. Non si stanca di ripetere: Non voler uscire dalla tua condizione di vita pensando che in altro modo potresti amare e servire meglio il Signore: "Siamo quello che siamo e siamo bene per fare onore al grande artista di cui siamo opera". A madame de Brulart, donna sposata con nostalgie di vita claustrale scrive: "Non desiderare di non essere quello che sei, ma desidera essere molto bene ciò che sei... questa è la grande parola e la meno intesa della vita spirituale". Infatti scriverà altrove: "È molto pericoloso avere il cuore in un luogo e i propri doveri in un altro" ... "Il male dei mali, fra coloro che hanno buona volontà, è che vogliono sempre essere quello che non possono essere e non vogliono essere quello che non possono non essere", si tratta di "non voler costruire castelli in Spagna se devi abitare in Francia"... FdS non farà mai di una donna sposata una monaca né di un uomo chiamato a mantenere i suoi un frate mendicante: "Bisogna che tu sia quello che sei – scrive a una giovane moglie e madre che si trova a vivere in una situazione non facile – madre di famiglia, poiché hai un marito e dei figli, e devi esserlo volentieri, con l'amore di Dio, meglio, per amore di Dio".
- Dove vivi e ciò che vivi, vivilo con Dio: chi, vivendo in mezzo al mondo segue la guida di FdS non temerà di impegnarsi a fondo nel proprio lavoro, nel servizio della società, nella cura della famiglia, nel coltivare amicizie sane ecc, perché imparerà a fare "come i bambini che con una mano si aggrappano a quella del papà e con l'altra raccolgono le fragole e le more lungo le siepi; anche tu fai lo stesso: mentre con una mano raccogli e ti servi dei beni di questo mondo, con l'altra tinti aggrappata al Padre celeste, volgendoti ogni tanto verso di Lui, per vedere se le tue occupazioni e i tuoi affari sono di suo gradimento. ... Così Dio lavorerà con te, in te e per te, e il tuo lavoro sarà accompagnato dalla gioia", come raccomanda a Filotea. Ancora a lei ricorda che: "Gli alcioni fanno i nidi in forma di palma e vi lasciano soltanto una piccola apertura in alto. Li piazzano sulla riva del mare e li costruiscono così solidi e impermeabili che se anche le onde dovessero travolgerli, le acque non penetrano; anzi rimangono sempre a galla in mezzo al mare, sul mare e padroni del mare. Così deve essere il tuo cuore, cara Filotea, aperto soltanto al cielo, e impenetrabile a tutte le cose del mondo".
- Vivi nella libertà dei figli di Dio: "È necessario che regni in tutto la santa libertà – scrive alla baronessa di Chantal – e non abbiamo altra legge e altra costrizione che quella dell'amore". Con questo non

smussa le esigenze perché l'amore è più esigente di qualsiasi legge, come afferma FdS. Libertà dei figli amati, specifica altrove, che "è un distacco del cuore da tutte le cose per seguire la volontà di Dio conosciuta". La stessa necessità di correggere i propri difetti va vissuta liberamente, con piacere, lo stesso piacere che provano "gli agricoltori quando faticano nel potare i loro alberi da frutto" perché sanno che quella fatica è condizione di un raccolto abbondante...

- La santità, come l'amore di cui è il vertice, non è fatta di bei sentimenti, slanci del cuore e belle parole ma di vita concreta: "L'amore non consiste nei bei sentimenti, ma nella ferma decisione di fare contento Dio in tutto, nel cercare per quanto possibile di non offenderlo e nel pregare perché si affermi sempre più la gloria di suo Figlio" scrive alla Chantal e ancora: "Non è la vita tranquilla che avvicina Dio al nostro cuore, ma la fedeltà del nostro amore, non il sentimento che possiamo avere della sua dolcezza, ma il consenso che diamo alla sua volontà" (alla moglie del suo grande amico Antoine Favre) e a una persona ammalata: "Non è vero che la tua devozione sia ammalata quando sei ammalata tu. No assolutamente, soltanto tu non ne senti la consolazione e non puoi compierne gli atti esteriori". "Se siamo santi secondo la nostra volontà, non lo saremo mai. Dobbiamo esserlo secondo la volontà di Dio", scrive FdS a una donna sposata che in nome di presunte esigenze spirituali vorrebbe evadere dalla sua condizione.
- La via della santità passa dunque nel modesto quotidiano, è nel compimento fedele della volontà di Dio infatti "non si serve mai così bene Dio come quando lo si serve compiendo la sua volontà". Cercare vie straordinarie, occasioni eccezionali per servire Dio (cosa in cui consiste essenzialmente la santità) è illusione pericolosa perché mentre si insegue il miraggio di gesti eroici si perdono le mille occasioni, non appariscenti, di esercitare quelle che FdS chiama piccole virtù come la pazienza, la sopportazione del prossimo, il tacere una parola amara, la serenità davanti alle contrarietà ecc. Infatti l'amore "consiste nella ferma decisione del cuore che vuole per sempre e inseparabilmente restare unito con tutte le forze alla volontà di Dio".
- La verifica costante della verità del cammino sta nella pratica dell'amore per il prossimo, quello più prossimo: quelli della famiglia, della comunità... E FdS mette in guardia Filotea: attenzione, si può correre il rischio di essere angeli fuori casa e diavoli in casa, oppure di trovarsi (credere di essere) al terzo cielo nella preghiera e di condurre in realtà una vita a livello animale.

→→ Alcuni strumenti suggeriti da FdS per camminare con frutto:

- Fare ordine e pulizia nella propria vita. Così si rivolge a Filotea, cioè al credente che ha sentito in cuore il desiderio di vivere in pienezza il proprio battesimo e ha deciso di mettersi in cammino: "Essere purificati, guariti, dalla malizia del peccato è l'inizio della salvezza", di questo cammino vita e ricorda che questa guarigione di solito "avviene adagio, un passo dopo l'altro, richiede fatica e tempo" per questo bisognerà essere coraggiosi, pazienti e perseveranti. Inquietarsi, turbarsi, scoraggiarsi nel vedersi pieni di difetti è partire con il piede sbagliato, ci dice FdS. Come lo sarebbe pensare di essere già perfetti solo perché si desidera diventarli: è un "pretendere di volare senza avere le ali". FdS non nasconde che questo lavoro di purificazione – guarigione "può e deve finire soltanto con la vita", ciò che conta è non cedere le armi.

- Dare spazio alla preghiera: all'inizio del giorno per aprire le finestre dell'anima alla luce di Dio, durante il giorno brevi parole rivolte a lui, possibilmente richiamando alla memoria una sua parola, la sera uno sguardo di revisione sulla giornata, chiedendo il suo perdono per ciò che non stato secondo la sua volontà, ringraziando e affidando a lui quanti e quanto ci sta a cuore.
- Camminare con semplicità "Tutto quello che devi fare è soffrire e lasciar fare a nostro Signore... e restare in questa semplicità così semplice... ricevendo semplicemente tutto come dalle Sue mani", scrive alla Chantal duramente provata. Semplicità per FdS è non cercare se stessi in nulla, niente ripiegamenti su di se, ma camminare 'alla buona' nella propria via, cercando solo di far piacere al buon Dio. Con la semplicità, l'umiltà, una umiltà che FdS ama qualificare generosa, coraggiosa, magnanima, gioiosa; quando la persona cammina pe questa via FdS è sicuro del buon esito del cammino "perché – scrive – Dio sarà la vostra guida".
- Pazienza e dolcezza con se stessi... certi rammarichi non sono che espressioni di un certo padrone di casa che ancora non è sfrattato: l'amore proprio. Questo è, per FdS, il grande nemico che intralcia continuamente il cammino verso Dio: "ha mille modi di rintanarsi nella nostra anima...è astuto, e sa usare mille generi di flessibilità", è lui che ci fa "impazientire quando constatiamo che siamo persone povere e piene di miseria". Come difendersi? innanzitutto non meravigliarsi di trovarlo in noi, perché morirà solo quando moriremo noi, poi sorvegliarlo con costanza, affrontarlo, non con asprezza e violenza ma con pazienza e tranquillità, "basta dire un semplice no", e anche con un po' di umorismo... ciò che conta è non acconsentire deliberatamente alle sue proposte.
- Illimitata e inamovibile fiducia in Dio: "La diffidenza riguardo a te stessa è buona finché serve da fondamento alla fiducia che devi avere in Dio", la costatazione della propria miseria lungi dal diminuire la fiducia in Dio deve accrescerla: "Quanto più ti vedi piena di miseria, tanto più innalza il tuo coraggio" perché "la nostra miseria è il trono della sua misericordia".